

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2018, n. 34-8019

Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po - disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei nutrienti nelle acque. Codifica PdG Po 2015 – KTM02-P2-a009. Manuali tecnici per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie. Approvazione.

A relazione degli Assessori Ferrero, Valmaggia:

Premesso che:

il primo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo), elaborato in attuazione della Direttiva 2000/60/CE (DQA), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con il d.lgs. 152/2006, è stato adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po (AdBPo) n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con D.P.C.M. in data 8 febbraio 2013;

in attuazione dell'articolo 13 della citata Direttiva, che prevede aggiornamenti sessennali della pianificazione distrettuale di tutela delle risorse idriche, è stato successivamente predisposto il secondo ciclo di pianificazione, valido per il sessennio 2015-2021, in collaborazione con le Regioni del Distretto padano e con il coordinamento dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

il nuovo PdGPo, inerente al riesame ed all'aggiornamento al 2015 per il secondo ciclo di pianificazione (PdGPo 2015), è stato adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n. 7/2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, in conformità con le richieste della normativa comunitaria;

il PdGPo 2015 è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2015 – 2021, le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal Distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE;

con deliberazione n. 22-2602 del 14 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha espresso, tra l'altro, parere favorevole sul documento tecnico di sintesi del Programma di Misure della Regione Piemonte;

seguendo la strategia delineata dall'Unione Europea, volta ad un'azione interdisciplinare integrata con le altre direttive comunitarie e pianificazioni afferenti al comparto delle acque, la revisione del PdGPo è stata inoltre l'occasione per promuovere una maggiore integrazione, tra l'altro, con la programmazione regionale del comparto agricolo (Programma di Sviluppo Rurale - PSR), con la direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e con la direttiva 1991/676/CEE (Nitrati) relativa alla protezione delle acque sull'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola;

il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato con decisione C (2015) 7456 del 28.10.2015, e le sue successive modifiche, in particolare quelle approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)1288 del 26.2.2018 e recepite con D.G.R. n. 26 -6621 del 16 marzo 2018, contiene misure ed operazioni finalizzate anche al miglioramento dell'ambiente, compresa la mitigazione dei cambiamenti climatici;

la direttiva 1991/676/CEE, in particolare, si prefigge come obiettivo la riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola, attraverso la designazione di zone vulnerabili, l'applicazione di appositi programmi d'azione regionali e l'applicazione di un codice di buona pratica agricola;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), oltre a recepire la direttiva DQA e far proprie anche le altre altre direttive, tra cui quella Nitrati, prevede all'art. 115 il

mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità;

la direttiva 2009/128/CE, recepita dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante disposizioni per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, si prefigge di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità. In particolare, l'art. 11 della direttiva 2009/128/CE prevede che gli Stati membri assicurino l'adozione di misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei prodotti fitosanitari, e che tali misure supportino e siano compatibili con le pertinenti disposizioni della direttiva DQA;

gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità sono definiti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), adottato con d.m. 22 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 150/2012;

in particolare, le "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette", adottate con D.M. 10.03.2015 ai sensi del paragrafo A.5.1 del PAN, nel richiamare la richiesta complementarietà tra le due Direttive per il raggiungimento degli obiettivi comuni, individuano una serie di misure e i relativi criteri di scelta per la riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari ai fini della tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile e della biodiversità.

Dato atto che:

la struttura e i contenuti del Programma di Misure relativo al territorio piemontese di cui all'Elaborato 7 del PdG Po 2015 sono pienamente coerenti con la strategia di pianificazione complessiva concordata a livello di Distretto padano;

in attuazione delle indicazioni della Direttiva 2000/60/CE, le Misure di tutela presenti nel PdG Po 2015 sono in generale riferite ai singoli corpi idrici delle diverse categorie di acque (Corsi d'acqua, Laghi, Acque sotterranee) e sono state individuate privilegiando i corpi idrici che al 2015 non risultano raggiungere lo stato di qualità buono;

tra le criticità ambientali emerse in Regione Piemonte si riscontra un inquinamento diffuso di origine agricola. In particolare sono stati identificati 81 corpi idrici superficiali che non raggiungono lo stato ecologico "buono" - prioritariamente a causa del ruscellamento superficiale o della deriva, correlato all'utilizzo di fertilizzanti, reflui zootecnici e prodotti fitosanitari - lungo i quali non risulta presente la prevista vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente al corpo idrico.

Richiamato che:

ad integrazione delle misure obbligatorie già adottate in attuazione delle direttive fitosanitari e Nitrati, al fine di contribuire alla mitigazione in tali aree dell'impatto evidenziato dal monitoraggio qualitativo delle acque, in alternativa alla mancanza di vegetazione spontanea, si è reso necessario prevedere nel PdG Po 2015 l'attivazione di una misura specifica per la riduzione delle pressioni diffuse di origine agricola (codifica PdG Po 2015 – KTM02-P2-a009), in particolare relativamente ai nutrienti, con effetto anche su altri inquinanti agricoli come i prodotti fitosanitari che possono contaminare le acque per ruscellamento o per deriva, oltreché funzionale al consolidamento delle sponde e al mantenimento e allo sviluppo della biodiversità;

tale misura riguarda la realizzazione di fasce tampone vegetate riparie, sia erbacee sia arbustive-arboree, con funzione anche di ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura, ed è supportata dalla messa a disposizione di documenti regionali di indirizzo per l'applicazione operativa della misura stessa.

Dato atto, inoltre, che:

ai fini della predisposizione dei manuali tecnici sopra citati, è stato condiviso con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Torino un apposito progetto volto alla applicazione di

una metodologia per la valutazione del rischio e per la scelta delle misure di mitigazione dei fenomeni di trasporto di nutrienti e di prodotti fitosanitari ai corpi idrici superficiali attraverso ruscellamento e deriva (MIRIAM); inoltre, è stato affidato a Ipla S.p.A. lo sviluppo di un progetto tecnico-scientifico per la definizione di un documento tecnico volto a garantire criteri omogenei per l'allestimento e la gestione di fasce tampone vegetate riparie;

il risultato delle attività sopra citate si è concretizzato nell'allestimento del manuale recante "Le fasce tampone vegetate riparie arbustive-arboree. Realizzazione e gestione", e nel manuale recante "Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione";

i manuali sopra citati, in quanto coerenti con le previsioni di cui alle suddette "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette", sono funzionali alla realizzazione della misura sopra citata (KTM03-P2-a009) e risultano, inoltre, coerenti anche con le Misure 3 "Siepi e barriere artificiali" e 4 "Realizzazione e gestione di una fascia di rispetto vegetata", contemplate dalle sopra citate Linee guida del PAN;

ai fini della sostenibilità economica, è stata inoltre verificata, da parte dell'Autorità ambientale, la coerenza dei manuali con le Operazioni 4.4.1 e 8.1.1 del PSR 2014-2020, al fine di fornire al mondo agricolo un supporto economico attraverso strumenti diversi per la realizzazione e la gestione di tali fasce tampone vegetate riparie, erbacee e/o arbustive-arboree;

l'articolazione degli interventi da attuare nelle aree prossime ai corpi idrici che non raggiungono gli obiettivi di qualità ambientale, anche al fine di adottare misure di mitigazione per ridurre i rischi e gli impatti dell'uso dei prodotti fitosanitari, è pertanto maturata ponendo la giusta attenzione alle ricadute delle misure previste dalla KTM02-P2-a009 del PdGPO 2015 per il raggiungimento degli obiettivi ambientali sulle attività del comparto agricolo, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare.

Richiamato inoltre il documento di orientamento "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento", elaborato dagli esperti della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari e approvato dal Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, Sezione consultiva per i fitosanitari, nella nuova versione aggiornata al 15 marzo 2017, frutto di un'analisi accurata delle diverse misure applicabili ai fini della mitigazione del rischio per gli organismi acquatici, tenendo conto anche delle innovazioni tecnologiche nel settore delle macchine agricole.

Dato atto, altresì, che:

è stata verificata la coerenza del contenuto dei sopra citati manuali tecnici anche con il suddetto documento di orientamento elaborato dagli esperti della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari;

tale documento di orientamento ha affrontato, per la prima volta in maniera organica, il tema delle misure di mitigazione del rischio atte a ridurre gli apporti di prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e, conseguentemente, a limitare l'esposizione degli organismi acquatici, tenendo in debita considerazione l'effettiva possibilità della loro applicazione pratica nelle condizioni operative e ambientali italiane;

il ricorso a misure di mitigazione del rischio, qualora efficaci e attuabili a costi sostenibili, può rendere possibile l'utilizzo dei prodotti fitosanitari che, sebbene necessari per raggiungere gli obiettivi di protezione delle colture, possono tuttavia presentare aspetti critici sotto il profilo ambientale;

l'adozione su larga scala di misure di mitigazione del rischio può contribuire al mantenimento di un'elevata qualità delle risorse naturali, con indubbi vantaggi sociali ed economici per lo stesso settore agricolo;

il suddetto documento, a fronte di una percentuale di riduzione dell'esposizione richiesta in esito al processo di valutazione, propone una serie di misure di mitigazione che applicate in campo, singolarmente o in combinazione, consentono la riduzione della deriva o del ruscellamento nella percentuale richiesta;

tra le misure di mitigazione proposte sono contemplate, altresì, le fasce tampone vegetate riparie; le percentuali di mitigazione contenute nel suddetto documento possono essere applicate altresì alle fasce tampone vegetate promosse dalla presente deliberazione, così come rappresentato nel documento recante “Criteri minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie ai fini della mitigazione all’uso dei prodotti fitosanitari” elaborato dai Settori regionali Tutela delle acque e Foreste.

Dato atto, infine, che il contenuto dei suddetti documenti:

è stato condiviso, dal punto di vista tecnico, con l’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), in quanto si configurano altresì quale strumenti di semplificazione per i controlli in merito alla corretta realizzazione delle suddette fasce tampone vegetate riparie nei confronti dei soggetti che usufruiscono dei fondi PSR;

è stato oggetto di confronto nell’ambito del Comitato tecnico Nitrati istituito con deliberazione del 23 dicembre 2002, n. 65-8111, nella seduta del 7 febbraio 2018, nonché nell’ambito delle riunioni di coordinamento regionale organizzate dal Settore Fitosanitario Regionale nel periodo autunno 2017 – primavera 2018.

Ritenuto, pertanto, di approvare, nell’ambito del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po PdG - Po 2015, quali disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei nutrienti nelle acque e per l’allestimento e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie, i seguenti Manuali tecnici :

- l’Allegato A recante “Le fasce tampone vegetate riparie arbustive–arboree. Realizzazione e gestione”, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e contenente disposizioni attuative regionali del PdG Po 2015 – KTM02-P2-a009;
- l’Allegato B recante “Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione”, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e contenente disposizioni attuative regionali del PdG Po 2015 -- KTM02-P2-a009;
- l’Allegato C recante “Criteri minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie ai fini della mitigazione all’uso dei prodotti fitosanitari”, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

I documenti sopra citati forniscono indicazioni tecniche operative a tutti coloro che si trovano nella condizione di adempiere alle previsioni di cui all’art.115 del d.lgs. 152/2006, o intendono aderire alle misure PSR per la realizzazione delle fasce tampone vegetate riparie, nonché si trovano nella condizione di dover o voler adottare misure di mitigazione per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nel rispetto della normativa vigente.

Ritenuto, altresì, di demandare al competente Settore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, sentite la Direzione Agricoltura e la Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti, Logistica, di provvedere agli eventuali futuri aggiornamenti di natura esclusivamente tecnico-operativa dei suddetti Allegati A, B e C mediante determinazione dirigenziale.

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

visto il d.m. 22 gennaio 2014;

visto il d.m. 10 marzo 2015;

visto la deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po;

vista la d.g.r. n. 22 – 2602 del 14 dicembre 2015;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23.

Attestato che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

La Giunta regionale, a voti unanimi

delibera

di approvare, nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po PdG - Po 2015, quali disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei nutrienti nelle acque e per l'allestimento e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie, i seguenti Manuali tecnici:

- l'Allegato A recante "Le fasce tampone vegetate riparie arbustive–arboree. Realizzazione e gestione", costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e contenente disposizioni attuative regionali del PdG Po 2015 – KTM02-P2-a009;
- l'Allegato B recante "Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione", costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e contenente disposizioni attuative regionali del PdG Po 2015 -- KTM02-P2-a009;
- l'Allegato C recante "Criteri minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie ai fini della mitigazione all'uso dei prodotti fitosanitari", costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare al competente Settore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, sentite la Direzione Agricoltura e la Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti, Logistica, di provvedere agli eventuali futuri aggiornamenti di natura esclusivamente tecnico-operativa dei suddetti Allegati A, B e C, mediante determinazione dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato C

Criteria minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone riparie vegetate ai fini della mitigazione dall'uso dei prodotti fitosanitari.

Le fasce tampone riparie (FTR) vegetate (erbacee o arbustive-arboree) rappresentano una misura di mitigazione del rischio di contaminazione dei corpi idrici superficiali associata all'uso di prodotti fitosanitari o all'uso di fertilizzanti.

Le seguenti tabelle di mitigazione del ruscellamento e della deriva sono valide per le fasce tampone riparie vegetate realizzate e gestite nel rispetto dei manuali tecnici approvati con la presente delibera:

-“Le fasce tampone riparie vegetate arbustive – arboree. Realizzazione e gestione” - Allegato A

-“Le fasce tampone riparie vegetate erbacee. Realizzazione e gestione” - Allegato B

Ruscellamento

Valore percentuale della mitigazione del ruscellamento per fascia tampone riparia vegetata (**erbacea o arbustiva– arborea**) a partire dal 2° anno di impianto, in pianura.

	Larghezza fascia tampone riparia vegetata	Mitigazione %
A	5 m	50
B	10 m	90
C	20 m	95

Tabella 1 - mitigazione del ruscellamento

Al fine di garantire l'efficacia della mitigazione al ruscellamento:

- la copertura del suolo deve risultare uniforme;
- per la fascia erbacea lo sfalcio deve essere mantenuto tra i 15 e i 30 cm;
- per la fascia arbustiva - arborea deve essere favorito e mantenuto l'inerbimento naturale, fatte salve le eventuali opportune cure colturali nel primo anno d'impianto.

Deriva

Al fine di garantire un valore di mitigazione della deriva efficace deve essere mantenuta una uniforme copertura vegetale delle fasce tampone vegetate sia erbacee sia arbustive-arboree.

Valore percentuale della mitigazione della deriva per fascia tampone riparia vegetata **erbacea**, a partire dal 2° anno di impianto.

I valori di mitigazione sono desunti dalla Tabella 8 del documento citato di seguito e sono validi alle medesime condizioni.

	Larghezza fascia tampone riparia vegetata	Mitigazione % (con barra irroratrice)	
		Cereali e orticole basse	Orticole alte
D	5 m	50	25
E	10 m	95	50

Tabella 2 - mitigazione della deriva con FTR erbacea

Valore percentuale della mitigazione della deriva per fascia tampone riparia vegetata **arbustiva-arborea** a partire dal 2° anno di impianto.

	Larghezza fascia tampone riparia vegetata	Filari	Altezza minima	Mitigazione %
F	5 m	1	2 m	75
G	10 m	=> 2	2 m	95
H	=> 15 m	=> 3	2 m	99

Tabella 3 - mitigazione della deriva con FTR arbustiva-arborea

Al fine di garantire l'efficacia della mitigazione alla deriva, nei casi G e H le cure colturali sui filari devono avvenire in modo tale da garantire un'adeguata e uniforme capacità di intercettazione della deriva, assicurando una copertura uniforme e una percentuale di mitigazione costante. In particolare, l'eventuale raccolta del legname (con taglio e rinnovazione da ceppaia) dovrà avvenire in modo alternato sui filari, con intervallo di 1 anno tra filari adiacenti.

Nel caso di monofilari di lunghezza superiore ai 200 metri, il taglio deve interessare una lunghezza massima di 100 metri.

Le tabelle 1, 2 e 3 sono coerenti col Documento di orientamento "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento", elaborato dagli esperti della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari e approvato dal Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, Sezione consultiva per i fitosanitari, nella nuova versione aggiornata al 15 marzo 2017, e scaricabile al seguente link:

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministro&id=3105